



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA
Ufficio IV – Ordinamenti Scolastici – Formazione - Diritto allo studio

RELAZIONE

OGGETTO: PROGETTI FINANZIATI AI SENSI DELL'ART.9 DEL CCNL 2006 – 2009 COMPARTO SCUOLA MISURE INCENTIVANTI PER PROGETTI RELATIVI ALLE AREE A RISCHIO, A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO E CONTRO L'EMARGINAZIONE SCOLASTICA. (NOTA MINISTERIALE PROT. N. 3152 DEL 3/05/10).

MONITORAGGIO DELLE AZIONI E DEI PROGETTI FINANZIATI PER L'A.S. 2009/2010.

Le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad affrontare le complesse problematiche, previste dalla Nota MIUR n. 3152 del 3 maggio 2010, in una situazione di costante forte aumento della presenza di alunni immigrati (dai **67.398** del 12 dicembre 2008 agli attuali **70.577**, come indicato in tabella 1)¹, fatto che continua a costituire per il Veneto un dato significativo e sempre emergente, così come si evidenzia nella serie storica, in tabella 2, dal 2005/06 al 2009/2010 riferita alle scuole statali ² .

Provincia	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
Belluno	1285	1452	1644	1812	1807
Padova	6891	8067	9277	11145	11856
Rovigo	1462	1747	1984	2480	2697
Treviso	10552	11953	13246	15078	15722
Venezia	5590	6324	7365	9003	9562
Verona	9640	10246	11215	13360	13697
Vicenza	9650	11561	12760	14520	15236
Totale Veneto	45070	51350	57491	67398	70577

Tabella 1 – Alunni con CNI nelle scuole statali del Veneto – A.S. 2005/06 - 2009/2010

¹ Fonte Aris , *Dati conferenza stampa Direzione Generale USR per il Veneto*, Venezia, 10 settembre 2010. Il rapporto è scaricabile, nella sua interezza, dal sito istituzionale all'indirizzo www.istruzioneveneto.it

² Ibidem.

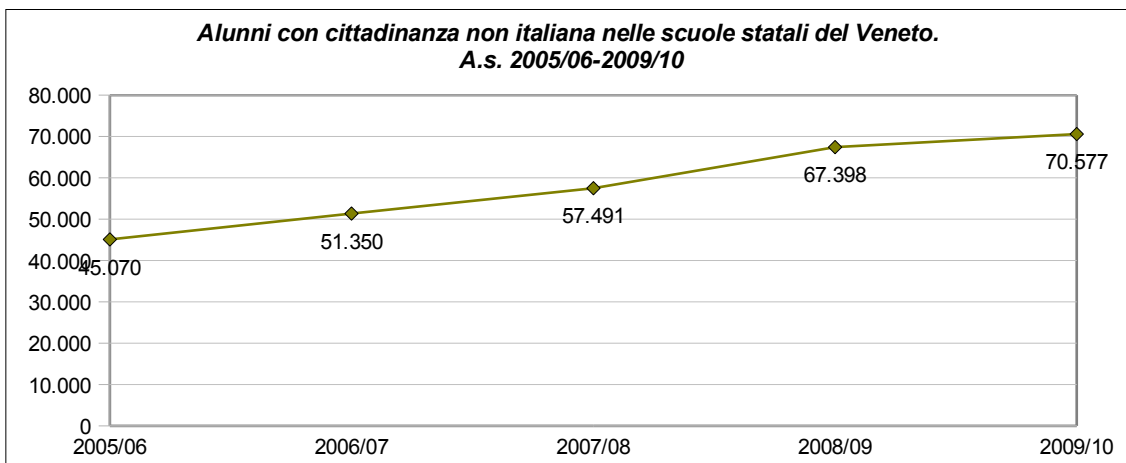


Tabella 2

A completamento della lettura dei dati riportati, si evidenzia, inoltre, come l'ingresso degli studenti stranieri avvenga ininterrottamente durante l'intero arco dell'anno scolastico.

A luglio 2010 la percentuale degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica si assesta intorno al 12,2%; tale incidenza raggiunge le maggiori percentuali nelle province di TV, VI e VR, nell'ordine. Pare significativo evidenziare, nella tabella 3³, la distribuzione, per ordini di scuola, in termini percentuali, degli alunni CNI presenti in Italia, rispettivamente da almeno 2 anni, da 2 anni, da 1 anno o nell'ultimo anno:

Anni di presenza in Italia - distribuzione %

Presenti in Italia da	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Almeno 2 anni	3,5%	60,9%	73,1%	77,3%	60,7%
Da 2 anni	23,9%	17,8%	11,3%	11,2%	15,5%
Da 1 anno	29,1%	10,5%	7,5%	4,6%	10,7%
L'ultimo anno	43,5%	10,7%	8,1%	6,9%	13,1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 3

Un incremento notevole, e percentualmente significativo, si è riscontrato anche nelle **scuole paritarie** in cui gli alunni stranieri hanno raggiunto nel corso dell'a.s. 2009/2010, un totale, di **9.378**, contro gli 8.401 dichiarati lo scorso anno; l'incremento, quindi, nell'ultimo biennio è dell'11,48%. Questo dato innalza la popolazione scolastica complessiva di CNI a quasi 80.000 mila alunni, ovvero **79.955**.

³ Fonte Aris 2010, vedi nota 1.

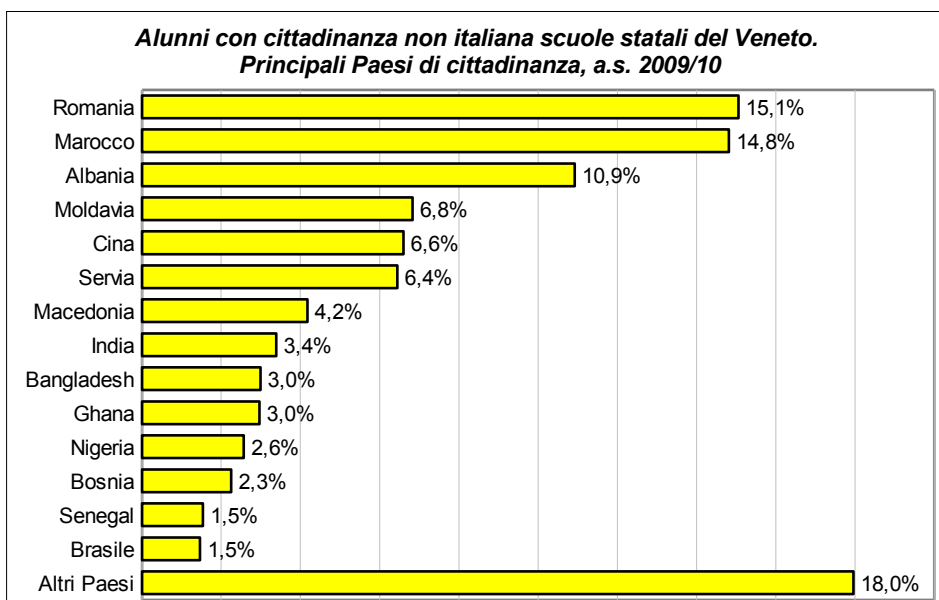


Tabella 4

In ordine alle nazionalità, sono presenti nel Veneto alunni di oltre 150 diverse cittadinanze, di cui le prime tre provenienti, rispettivamente in ordine decrescente, dalla Romania (15,1%), dal Marocco (14,8%) e dall'Albania (10,9%), come si evince dalla tabella 4⁴

In quest'ambito si deve inserire anche la presenza di alunni Rom e Sinti. Solo in minima parte sono cittadini non italiani e di recente immigrazione (questi ultimi, sono in particolare giunti dalla Romania negli ultimi cinque anni, con problematiche particolari). Tra i punti di maggior criticità, non vi è più il nomadismo, molto circoscritto, emergendo invece la frequenza scolastica limitata (diminuisce ulteriormente nella scuola secondaria) ed irregolare, il bilinguismo sottrattivo (parlano diverse lingue ma in maniera imprecisa e il "romanesc", loro lingua materna, non è riconosciuta come lingua di minoranza da salvaguardare) e la diffidenza reciproca (per motivi vari e molteplici).

I dati di realtà, qui sommariamente indicati, impongono quindi il tema delle *seconde generazioni*, uno tra i più cruciali in campo interculturale, soprattutto in prospettiva: come si evidenzia nella tabella 5 sottostante⁵, l'aumento dell'incidenza percentuale degli alunni CNI nella scuola dell'infanzia, impone una delicata attenzione e lettura alla configurazione della società prossima, rilanciando il tema della funzione integrativa intergenerazionale, nonché verso i pari autoctoni e il contesto di accoglienza.

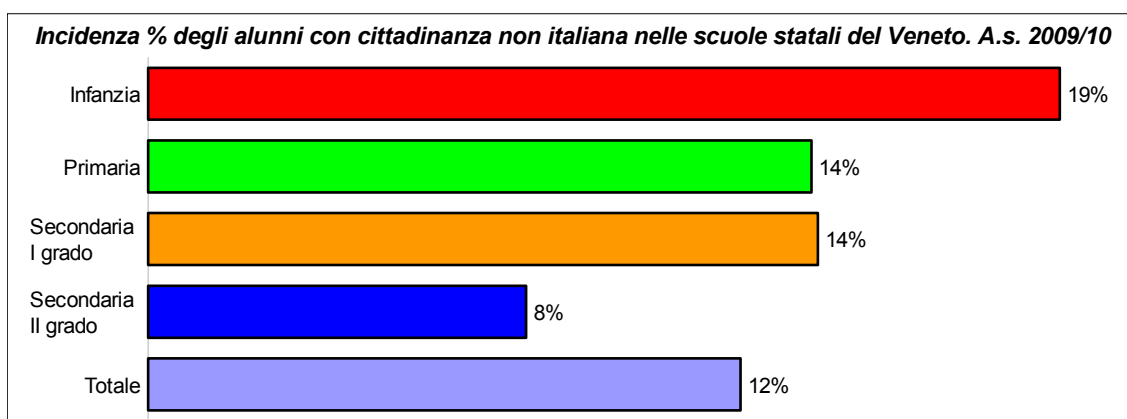


Tabella 5

Pertanto gli obiettivi dei progetti in oggetto sono stati riferiti, come nel passato, prioritariamente all'integrazione degli alunni con CNI: da sei anni, nello specifico, (rif. CM n. 40 del 6/04/2004, CM n. 41 del 24/03/2005, CM n. 91 del 21/12/05, Nota min.le prot. n. 4300 dell'11/07/2006 e CM n. 96 del 14/11/2007 e Nota prot. n. 779 del 26/11/2008) si sono assunti sostanzialmente criteri analoghi per l'assegnazione dei fondi alle scuole del Veneto, su

4 Fonte Aris 2010, vedi nota 1.

5 Ibidem.

presentazione di progetto da parte delle stesse.

Vista la specificità della nostra Regione, in sede di contrattazione regionale 2009, è stata ribadita la **necessità di presidiare la situazione relativa alla presenza di alunni con CNI, poiché essa tende a configurarsi come elemento prioritario** rispetto alle altre situazioni di disagio che, peraltro, possono trovare forme di sostegno e di finanziamento in altri ambiti scolastici. Gli obiettivi dei progetti riguardanti l'intero a.s. 2009/10, di cui alla Nota Min.le in oggetto, sono quindi da intendersi prioritariamente riferiti all'ambito dell'integrazione degli alunni con CNI e come tali sono stati recepiti dallo specifico Accordo con le OO.SS., quale ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo Regionale, concernente i criteri di utilizzo dei fondi, stipulato in data 13 maggio 2010 da codesta Direzione Generale.

Si fa presente, infine che, per l'anno 2009/10, ci si è continuato ad avvalere del sistema di **monitoraggio regionale ARIS**, al fine di supportare le scuole nella progettazione e nella valutazione delle azioni promosse in ambito di integrazione di intercultura, in particolare per quanto concerne i finanziamenti relativi all'art.9 del CCNL. Tale sistema è stato avviato con l'introduzione, nel 2008/2009, di una specifica scheda di rilevazione elaborata dal Gruppo regionale di lavoro, adottata e perfezionata cammin facendo.

I DESTINATARI

Quasi tutte le scuole del Veneto hanno presentato progetti per richiedere finanziamenti ex art.9, con un **notevole incremento della partecipazione** negli ultimi tre anni scolastici: le istituzioni scolastiche assegnatarie dei fondi per l'a.s. 2009/10 sono state 550, su un totale di 714⁶. I destinatari dei progetti sono in primo luogo, ovviamente, gli alunni con CNI: oltre il 50% del totale degli alunni coinvolti, pari a 64.195, di cui 732 nomadi, su complessivi 128.801, presenti nelle scuole del Veneto nell'a.s. di riferimento. Le istituzioni scolastiche si sono avvalse, grazie ai progetti dell'art.9, di interventi educativi specifici. Si evidenzia, come gli interventi per gli alunni con CNI siano rivolti spesso alle classi nel loro insieme e non al singolo.

La maggioranza delle scuole, ben 494 su 550, ha stretto accordi di rete con altre scuole per condividere l'impegno di miglioramento dell'offerta formativa e per razionalizzare le risorse umane (soprattutto il *know how*) e materiali (protocolli, modulistica, procedure, strutture ecc.). Oltre un terzo di queste (36,4%) vedono la partecipazione, in qualità di membri, anche di altri soggetti del territorio, confermando così, in questo settore gestionale e organizzativo, l'attenzione alle collaborazioni interistituzionali. Risultano complessivamente attive, nel 2009/2010, **49 reti** comprendenti altre strutture del territorio, oltre le singole scuole, distribuite nelle varie province.

I CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE E DI SELEZIONE DELLE SCUOLE

Nelle scuole del Veneto il contributo finanziario, proveniente dai finanziamenti art.9, nonostante il ritardo dell'avvio della contrattazione nazionale, ha sostenuto la vasta progettazione esistente e continuativa avviata in corso d'anno dalle scuole, indirizzando le azioni attraverso i **criteri di selezione dei progetti**.

Questi i principali criteri, richiesti alla progettazione, dal punto di vista **qualitativo**:

- centralità dello studente e organizzazione di attività coerenti con i suoi bisogni, con attenzione prioritaria agli studenti di recente immigrazione non italo-foni e alle situazioni a rischio di abbandono scolastico;
- inserimento dei progetti nel Piano dell'offerta formativa di ciascuna scuola coinvolta;
- coinvolgimento attivo, nei progetti, del corpo docente, del personale non docente, dei genitori e degli altri soggetti istituzionali e territoriali;
- promozione di "reti di scuole" e di "reti interistituzionali", ovvero di "patti educativi territoriali" al fine di utilizzare nel modo più efficace le risorse umane e finanziarie disponibili;
- capacità progettuale e di cofinanziamento di ogni singola scuola e delle reti di scuole per gli alunni immigrati.

Viene premiata la strategia di rete attraverso la rilevazione di **elementi di struttura e di gestione delle reti di scuole, quali**:

- presenza di un Coordinatore di rete;
- formalizzazione della Rete (convenzione, intesa accordo ecc.);

⁶ Cf. Scheda di sintesi dei progetti regionali (Allegato B) relativa al monitoraggio dei finanziamenti assegnati alle scuole del Veneto per l'a.s. 2009/10.

- presenza di una Rete interistituzionale (con EE.LL, ASL ecc.);
- programmazione incontri di coordinamento (almeno 5 all'anno);
- definizione di procedure e strumenti per il monitoraggio delle azioni;
- stanziamento di risorse per il funzionamento della rete (attività del coordinatore, incontro tra i referenti di istituto, monitoraggio ecc.).

Inoltre, sono presi in considerazione, dal punto di vista **quantitativo**, alcuni elementi attraverso gli indicatori sotto elencati:

1. elementi di complessità della popolazione scolastica

- alunni immigrati neo arrivati o di precedente immigrazione o appartenenti ai Rom, Sinti e camminanti, in numero assoluto e in percentuale sulla popolazione scolastica;
- percentuale di alunni in situazione di disabilità;
- percentuale alunni scuola in carcere, in ospedale, in istruzione domiciliare, nei corsi CTP finalizzati al conseguimento del titolo di studio.

2. elementi di disagio scolastico

- percentuale non ammessi alla classe successiva nello scorso anno scolastico;
- percentuale interruzioni di frequenza;
- percentuale alunni con giudizio sospeso.

I vincoli di utilizzazione dei fondi sono quelli stabiliti, in generale, dall'ambito normativo in cui si inseriscono i finanziamenti relativi all'art.9. Le somme assegnate, pertanto, sono destinate unicamente a finanziare i compensi accessori per il personale docente e ATA in servizio, coinvolto nell'ideazione e realizzazione dei progetti, con l'avvertenza di riservare alla docenza, a fronte degli alunni, non meno del 65% dell'importo. Fa eccezione, a questo riguardo, la somma assegnata per gli interventi a favore della rete alla scuola capofila, oggetto di finanziamento specifico. Nello specifico, ci si è attenuti ai seguenti aspetti:

- **sul finanziamento:** le somme erogate sono state destinate unicamente a finanziare i compensi accessori per il personale in servizio coinvolto nell'ideazione e realizzazione, con particolare attenzione all'attività didattica a fronte degli alunni. I fondi sono stati assegnati interamente alla scuola proponente. La rendicontazione e il monitoraggio delle attività svolte sono stati svolti a carico della scuola proponente. Il finanziamento ottenuto è stato inteso al lordo comprensivo degli oneri a carico dello Stato;
- **sull'assegnazione alle reti:** come per gli anni precedenti sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi, differenziando la quota per le scuole appartenenti a **reti**. Si è ritenuto che il consolidamento delle reti possa ora essere perseguito attraverso l'assegnazione alle scuole che compongono la rete di un punteggio aggiuntivo e tramite il sostegno della scuola capofila di rete con un finanziamento specifico. L'appartenenza alla rete è stata dichiarata dalla scuola in sede di presentazione della richiesta di finanziamento;
- **sulla presentazione del modulo** previsto per la definizione del progetto, pena l'esclusione dal finanziamento. Le scuole hanno presentato i progetti utilizzando la scheda A su piattaforma ARIS, ed inviato la scheda B specifica di progetto, via posta elettronica, al rispettivo Ufficio Scolastico Territoriale che ha valutato singolarmente le progettualità.

ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

In merito ai criteri e alle quote di ripartizione del finanziamento di competenza dell'anno scolastico in oggetto e secondo quanto disposto dall'art. 2 dell'Accordo, le risorse finanziarie previste (**€ 3.227.137,00**, cifra al lordo delle ritenute a carico dello Stato) sono state destinate frazionando il fondo in cinque parti, nell'ordine:

- **progetti POF (graduati in base ai criteri stabiliti dall'accordo):** è stata destinata la quota di euro **2.350.000** con attribuzione alle prime 500 istituzioni scolastiche risultanti nella *graduatoria regionale* con un importo per singola scuola differenziato a seconda della fascia in cui è collocata, secondo quanto riportato nello schema seguente, con l'avvertenza che si sono considerate rientranti nelle fasce anche le scuole collocate a pari punteggio con le scuole al posto n. 100, 200, 300, 400:

posizione	Importo pro - scuola	Importo complessivo
da n. 1 a n. 100	6.000	600.000

da n. 101 a n. 200	5.500	550.000
da n. 201 a n. 300	5.000	500.000
da n. 301 a n. 400	4.000	400.000
da n. 401 a n. 500	3.000	300.000
Totale 500 IS		2.350.000

- *scuole con alto tasso di presenza di alunni stranieri* (con presenza di alunni stranieri pari o superiore al 15% - complessivamente 212) con importo assegnato per singola scuola variabile tra 900 e 4.500 euro secondo la seguente progressione: scuole con percentuale tra il 15% ed il 19,99% euro 900; scuole con percentuale tra il 20% ed il 24,99% euro 1.800, scuole con percentuale compresa tra il 25% ed il 29,99% euro 2.700, scuole con percentuale compresa tra il 30% ed il 34,99% euro 3.600, scuole con percentuale superiore al 35% euro 4.500, per un importo totale di euro **323.100**. I fondi relativi al punto b) sono stati dati in aggiunta ai fondi eventualmente assegnati al punto a)

percentuale	n. Istituzioni	Quota proscuola	Importo complessivo
da 15 a 19,99%	126	900	113.400
da 20 a 24,99%	48	1.800	86.400
da 25 a 29,99%	21	2.700	56.700
da 30 a 34,99%	11	3.600	39.600
oltre il 35%	6	4.500	27.000
totale	212		323.100

- *scuole che in singoli gradi ed ordini* hanno avuto percentuali superiori al 30% (totale 66 scuole) con attribuzione di Euro 1.800 per scuola e alle scuole con percentuale compresa tra il 20 ed il 30% sempre nei singoli ordini e gradi (183 scuole) con attribuzione di euro 900. I fondi relativi al punto c) sono stati dati in aggiunta ai fondi eventualmente assegnati al punto a). L'importo previsto è di euro **283.500**

percentuale	n. Istituzioni	Quota proscuola	Importo complessivo
tra 20 e 29,99%	183	900	164.700
superiore al 30%	66	1.800	118.800
totale quote	249		283.500

- *scuole in cui è maggiore la frequenza degli alunni nomadi e attrazionisti*, con assegnazione di Euro 2.000 alle 38 Istituzioni scolastiche che hanno registrato il maggior numero di frequenze, con un importo di euro **76.000**. I fondi relativi al punto d) sono stati dati in aggiunta ai fondi eventualmente assegnati al punto a).
- **scuole capofila di rete** formalmente costituite e funzionanti, previa presentazione di atto costitutivo anteriore al 1 settembre 2009, con attribuzione di euro 1.500 (quota fissa) e 100 euro per ogni soggetto aderente (quota variabile) fino ad un massimo di 10. Importo stimato **116.900** euro per 49 reti presenti in ambito regionale. Il fondo è stato destinato alle azioni di coordinamento, alla raccolta e alla produzione di materiali, alle azioni di documentazione, così come specificato nella scheda di progetto
- una quota per *interventi perequativi a livello regionale* di euro **77.637** oltre all'eventuale quota non utilizzata ai punti b), c), d) ed e), per gli interventi previsti al punto a) nei casi di collocazione a parità di punteggio ai posti n. 100, 200, 300, 400 e 500. La quota eccedente e residua è stata utilizzata per lo scorrimento della graduatoria oltre il posto n. 500, con attribuzione di euro 2.000 fino all'esaurimento della quota disponibile.

La disamina dei progetti presentati dalle singole istituzioni scolastiche, secondo l'accordo sindacale sottoscritto, ha fornito il seguente risultato finale:

Lettera a) Tabella graduatoria ARIS - € 2.426.637,00 con quote differenziate tra 530 scuole

Lettera b) Tabella 15% (alunni con CNI) - € 323.100,00 con quote differenziate tra 212 scuole

Lettera c) Tabella 20% (per ordine di scuola) - € 281.700,00 con quote differenziate tra 165 scuole

Lettera d) Tabella frequenza alunni rom, sinti - € 76.000,00 con quote pari ad € 2.000,00 a 38 scuole

Lettera e) Tabella scuole capofila di rete - € 119.700,00 con quote differenziate a 49 scuole.

Si evidenzia che una singola istituzione è potuta rientrare in più di una tabella. Il risultato finale, per l'a.s. 09/10, vede l'assegnazione del finanziamento con importi diversi a favore di **550** istituzioni scolastiche (da € 17.500,00 a € 900,00 delle ultime 7 posizioni utili a seguito dello scorrimento della graduatoria Lettera A, usufruendo della quota perequativa).

I MODELLI DIDATTICI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PRIVILEGIATI DALLE SCUOLE

Ben 1482 i progetti che sono stati realizzati in orario curricolare, a fronte di 561 in orario extracurricolare, con un incremento dei primi rispetto allo scorso anno scolastico.

I principali obiettivi perseguiti spaziano dal sostegno all'inserimento, soprattutto degli alunni con difficoltà particolari (86,1%) allo sviluppo delle competenze di base e trasversali (78,5%) al recupero delle competenze linguistiche non solo degli alunni di recente immigrazione, e quindi, presumibilmente, volte non solo alla comunicazione linguistica di base, ma anche a quella per lo studio (77%). Percentuali meno alte, ma pur sempre significative, riguardano l'orientamento scolastico, formativo e professionale e il counseling. Risulta questo, dunque, un ambito di attenzione da sviluppare, come sollecitato anche dalla recente normativa "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita" nella C.M. n.43 del 15/4/2009.

La principale strategia di intervento è la didattica individualizzata e personalizzata (90,5%) e questo motiva la percentuale importante, della popolazione scolastica coinvolta in questi progetti (vedi "I destinatari").

Privilegiate, in generale, come strategia e metodologia utilizzata, il lavoro di gruppo, (67,6%), a cui si affianca l'approccio specifico del cooperative learning (31,4%). Tale scelta didattica permette, infatti, di curare, allo stesso tempo, l'individualizzazione e la socializzazione, oltre che sostenere la motivazione e favorire l'apprendimento di tutto il gruppo classe. Molto presenti, con una percentuale di oltre il 50%, la didattica laboratoriale sui temi della realtà quotidiana e l'utilizzo delle tecnologie, entrambe strategie, per ragioni diverse, fortemente motivanti.

AZIONI FORMATIVE A LIVELLO REGIONALE FINANZIATE DALL'USR (FINANZIAMENTO EX L. 440)

Corsi di formazione per docenti "Insegnare e dirigere nella scuola multiculturale: formazione per un servizio di qualità".

Nel 2008/09, alla luce delle esperienze realizzate, è stato rivisto parzialmente il progetto formativo dei **Corsi di formazione per docenti "Insegnare e dirigere nella scuola multiculturale: formazione per un servizio di qualità"** ed è stata elaborata la seguente formula: un seminario interprovinciale della durata di 18 ore in presenza, comprendente una parte teorica e una parte di project work, che si è sviluppata anche nel corso dell'anno scolastico di riferimento nelle sedi di servizio con metodologia cooperativa. A seguito degli **8 seminari** già realizzati nell'a.s. 2008/09, vista la forte domanda di formazione su questo argomento, hanno preso avvio a sostegno delle azioni delle scuole **3 corsi interprovinciali sull'Educazione interculturale**⁷, in tre sedi (Treviso, Padova, Vicenza) che si protrarranno fino a dicembre 2010, in collaborazione con i docenti del Laboratorio ITALS dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Prosecuzione del progetto formativo "Italiano lingua seconda: lingua di contatto, lingua di culture".

Si è concluso a gennaio 2010 il corso di secondo livello (130 ore), con sede a Padova, rivolto a docenti di ogni ordine e grado, programmato nell'ambito della formazione della facilitazione all'apprendimento degli alunni non italofoni, all'interno del pacchetto di formazione di cinque corsi che hanno visto la partecipazione di un totale di 150 docenti.

Il progetto, avviato fin dall'a.s. 2005/06, ha previsto l'offerta di corsi di formazione per docenti con classi plurilingui finalizzati al miglioramento delle capacità progettuali ed operative dei docenti in tema di pedagogia interculturale, di insegnamento della propria disciplina ad alunni

⁷ Cf. www.istruzioneveneto.it

con insufficiente competenza linguistica in italiano (dal livello di principianti assoluto a quello intermedio) e della lingua italiana come lingua seconda.

AZIONI DI SOSTEGNO ALLE SCUOLE E COLLABORAZIONI INTERISTITUZIONALI

Marcata è la collaborazione interistituzionale e l'apertura al territorio che si declina nello scambio di competenze e risorse e nella concertazione di azioni comuni. In particolare risultano elevate le collaborazioni con associazioni culturali e di volontariato, sia occasionali che sistematiche. Sono ancor più elevate le collaborazioni sistematiche con i comuni e con le Aziende ULSS, in particolare per la gestione ed implementazione di patti locali e modelli di *governance* del territorio sulle tematiche dell'integrazione. L'attenzione al territorio si manifesta anche attraverso la realizzazione di eventi pubblici (gemellaggi, concorsi, feste e manifestazioni...): oltre la metà delle reti organizza uno o due eventi pubblici all'anno.

Osservatorio regionale per l'integrazione e l'educazione interculturale

Allo scopo di rinsaldare e ampliare a livello regionale, collaborazioni e intese sviluppate e attive a livello locale tra soggetti e istituzioni diverse, si è implementato implementato l'Osservatorio Regionale, con la presenza delle realtà pubbliche e private coinvolte nell'integrazione scolastica degli alunni stranieri.⁸

Si è realizzato, nel mese di febbraio 2010, un **Seminario regionale "Gli alunni con CNI in Veneto: profili normativi ed organizzativi"**⁹, rivolto ai Dirigenti Scolastici, in merito a quanto è stato emanato con le CC.MM. nn. 3 e 4 del 2010, nonché con le indicazioni ministeriali di cui alla C.M. n. 20/2010, per una specifica riflessione in tema di inserimento degli alunni con CNI, al fine di rendere più efficace l'azione di integrazione.

Rete informativa per l'Immigrazione (R.I.IM.)

La Direzione Generale ha collaborato, con i suoi vari uffici regionali e provinciali, all'implementazione del **portale della Regione Veneto (Assessorato ai Flussi Migratori), dedicato alla Rete informativa per l'Immigrazione**, avviata nell'ottobre 2007 e diventata operativa da aprile 2008. Nell'ambito di tale Rete è stata predisposta, tramite l'Unità Territoriale Veneto di Italia Lavoro, e grazie alla collaborazione di istituzioni, enti pubblici e privati ed associazioni, una banca dati finalizzata a garantire a tutti gli operatori che si occupano di integrazione dei cittadini extracomunitari e più in generale agli stranieri stessi, le informazioni per l'accesso ai servizi e ai progetti per le seguenti aree di interesse: Alloggio, Lavoro e Formazione, Lingua e Mediazione, Integrazione Sociale-Scuola, Associazionismo Straniero e del Terzo Settore Veneto.¹⁰

Progetto di programmazione partecipata tra istituzioni ed associazioni per l'integrazione degli alunni Rom, Sinti e camminanti

In collaborazione con il Coordinamento Regionale Veneto dell'Opera Nomadi con cui è stato siglato un Protocollo d'intesa nel 2007, la scuola veneta si fa promotrice di un Accordo interistituzionale per affrontare in modo concreto e integrato il tema della scolarizzazione degli alunni Rom, Sinti e viaggianti, in tutti i suoi aspetti.

E' stato realizzato, nel mese di gennaio 2010, un convegno regionale di approfondimento sulla tematica, rivolto principalmente ai 38 istituti scolastici, primi assegnatari del finanziamento regionale apposito, con la revisione di un Vademecum operativo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni nomadi, particolarmente presenti nelle province di Treviso, Padova e Verona.

Altre iniziative

Particolare attenzione all'integrazione degli alunni CNI è stata data anche agli ambiti dell'educazione alla legalità, alla partecipazione studentesca, alla prevenzione del bullismo (osservatorio regionale), all'educazione al volontariato e all'educazione stradale.

⁸ Si rinvia, per maggiore completezza di dati, alle *Relazioni semestrali del Consiglio Regionale concernente lo studio e l'impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto*.

⁹ I materiali del Seminario regionale del 19/02/2010 sono reperibili all'indirizzo http://www.istruzioneveneto.it/sito2/index.php?page=stranieri_strumenti_e_materiali

¹⁰ I dati, accessibili dal sito www.venetoimmigrazione.com, sono classificati, per una più funzionale consultazione, sia per collocazione territoriale provinciale, sia per argomento.

Gli obiettivi del miglioramento dell'offerta formativa per tutti gli alunni e della riduzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica richiedono un impegno a tutto campo che coinvolge l'aggiornamento dei docenti e del personale della scuola, la revisione gestionale e organizzativa, la dotazione della scuola di materiali e strumenti amministrativi e didattici adeguati, la revisione dei curricoli, della progettazione educativa e l'avvio e lo sviluppo di nuove pratiche didattiche.

Per poter realizzare tutto questo, le scuole si avvalgono di risorse finanziarie provenienti istituzioni: MIUR, EE.LL, Regioni ed altre, da sponsorizzazioni e collaborazioni con partner locali, nonché attinte, nei limiti del possibile, dal Fondo di istituto. La provenienza dei finanziamenti per la maggioranza delle reti, ad esempio, pari al 61,4%, è sia interna (Fondo di istituto ecc.) che esterna (MIUR, Regione, EE.LL. ecc), per il 27,3% delle reti è solo esterna e per il restante 11,4% interna. La tipologia delle risorse finanziarie utilizzate per i progetti 2009/2010 coinvolge per 212 scuole, su 550 assegnatarie, anche altre risorse esterne¹¹.

Altre iniziative, volte per lo più alla formazione dei docenti, sono intraprese dalle Province e dai comuni, mentre i comuni stessi e/o le aziende ULSS provvedono ai bisogni delle scuole in tema di mediazione culturale.

Infine, le Università venete offrono corsi di alta formazione e percorsi di aggiornamento sia per quanto concerne le competenze dell'insegnamento della lingua italiana come L2, sia per quanto riguarda la facilitazione e la mediazione linguistica, nonché l'educazione interculturale.

OSSERVAZIONE SUI TASSI DI RIPETENZA, FREQUENZA IRREGOLARE E/O ABBANDONI NELLE SCUOLE INSERITE NELL'ELENCO DELLE SCUOLE FINANZIATE O SE ESSI SONO RIMASTI INVARIATI

Si sta provvedendo ad uno studio sull'integrazione degli alunni con CNI che completi il quadro fornito nella rilevazione, di cui all'Allegato B del 16/01/2009, e rilevi le diversità interne a questa fascia della popolazione scolastica, nonché le relazioni con le tematiche della dispersione e dell'insuccesso, e con i fenomeni del disagio o del benessere scolastico. Un approfondimento maggiore meriterebbe la correlazione eventuale della progettazione per alunni Rom, Sinti e camminanti e dall'altra parte con gli alunni disabili.

Si auspica di pervenire, in prossimità della prossima **verifica** dei fondi art.9 assegnati per l'a.s. corrente, così come ipotizzato in sede di contrattazione regionale il 27 luglio u.s., ad un'analisi incrociata tra le problematiche della dispersione e l'insuccesso scolastico, potendo distinguere gli alunni neoimmigrati e le seconde generazioni.

Infine si mira ad elaborare **un sistema di condivisione informatica** dei materiali didattici ed organizzativo-gestionali prodotti dalle reti di scuole.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE: PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

- Si elencano, di seguito, solo alcuni dei punti critici segnalati direttamente dalle scuole:
- Ritardo nell'avvio della contrattazione e della certezza sui fondi assegnati: 510 progetti sono stati conclusi entro il 30/06/2010 mentre 1533 progetti si concluderanno nell'anno in corso
 - Mancato coinvolgimento di una notevole fascia di docenti, soprattutto delle secondarie
 - Limite temporale per il coordinamento congiunto ad attività di docenza da parte del docente coordinatore di Rete
 - Difficoltà a condividere criteri interpretativi comuni concernenti la normativa in materia di accoglienza in contesti scolastici diversi
 - Assegnazione delle risorse ad anno scolastico avanzato
 - Il rapporto con alcune famiglie straniere, poco attente e disponibili ad un dialogo con la scuola, sia per motivi di lingua che di cultura, nonostante i tentativi di approccio da parte delle scuole
 - La precarietà degli interventi di mediatori culturali a carico dei Comuni
 - La difficoltà derivante dal non poter utilizzare i finanziamenti per pagare risorse professionali esterne alla scuola
 - All'interno delle scuole, la difficoltà ancora troppo diffusa ad adottare criteri di valutazione coerenti con la personalizzazione degli interventi

¹¹ Cf. Scheda di sintesi dei progetti regionali (Allegato B) relativa al monitoraggio dei finanziamenti assegnati alle scuole del Veneto per l'a.s. 2009/10.

- Per le reti in sé, il pericolo di autoreferenzialità dovuto a posizione periferica e mancanza di confronto con reti di realtà urbane
- Risorse finanziarie incerte
- In avvio di attività il notevole ricambio di referenti, il denso e diverso calendario di Organi collegiali dei vari Istituti, il limitato investimento del territorio sull'utenza straniera
- Informazioni che spesso non raggiungono tutti i docenti
- Difficoltà a sostenere la motivazione in una situazione in cui sono in continuo aumento i problemi (presenza sempre più numerosa di alunni stranieri e di alunni con difficoltà a fronte di incertezza nei finanziamenti, scomparsa delle compresenze...)

In generale, nella progettazione è ancora limitato il **coinvolgimento delle famiglie** anche se sono maggiormente presenti rispetto alle famiglie, nella fase di elaborazione progettuale, **le istituzioni del territorio** e gli **esperti esterni** anche se la loro incidenza è ancora piuttosto limitata. Quest'ultima pertanto potrebbe essere individuata come linea da sviluppare in vista di una co-progettazione maggiore e concretamente partecipata, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

Quasi tutte le reti risultano aver prodotto dei materiali didattici e dei materiali gestionali (protocollo d'accoglienza, portfolio ecc.) mentre meno diffusa è invece la realizzazione di un sito di rete con relativo aggiornamento.

Rilevante è la compartecipazione delle scuole, con le proprie risorse, alla realizzazione della progettazione finanziata con i fondi dell'art.9; risultano coprire, infatti, una percentuale superiore al 15% del totale impegnato.

Dal complesso dell'analisi relativa alle scuole del Veneto, emerge una progettualità sempre ampia, diffusa e di qualità sotto molti profili. In particolare, positivi sono l'inserimento e la ricaduta dei progetti nella attività scolastica quotidiana, la partecipazione ampia e significativa dei docenti, il coinvolgimento di molti alunni, la collaborazione con il territorio, la compartecipazione finanziaria, sempre più auspicata e significativa, specie nella tematica riguardante la ricerca e l'intesa di patti territoriali.

Si riconferma l'opportunità di prevedere, da un lato, **interventi più cospicui da parte di codesto Ministero**, vista la costante incidenza del fenomeno immigratorio e delle sfide che esso pone al sistema formativo nel suo complesso; dall'altro di dotarsi di un dispositivo di programmazione e di finanziamento pluriennali.

Gli ambiti su cui si potrebbe concentrare l'impegno nella progettazione, attuale e futura, potrebbero riguardare i seguenti aspetti:

- la possibilità di diffusione, nel versante dell'approccio didattico, delle metodologie cooperative e partecipative e della didattica individualizzata, nonché della cultura della documentazione da cui poter implementare e migliorare le buone pratiche dei singoli territori e scuole;
- la collaborazione delle varie componenti la comunità scolastica nella condivisione di patti territoriali e nella progettazione delle azioni, nell'ottica del Patto di corresponsabilità;
- lo sviluppo di azioni finalizzate all'orientamento scolastico formativo e professionale, aspetti quanto mai attuali e degni di particolare attenzione.

A cura della Referente regionale
Dirigente Scolastico
dott.ssa Michela Possamai